

La Campania è terza regione per gli investimenti "verdi" Jannotti Pecci: Sud dinamico

LA PROPOSTA ALLA KERMESSE DI PALAZZO PARTANNA: A GRAZZANISE UNO SCALO DEDICATO AL TRASPORTO MERCI

LE IMPRESE

La Campania terza regione in Italia per investimenti green, Napoli di gran lunga in testa alle città del Mezzogiorno. I dati confortano chi sostiene da tempo che la sfida della sostenibilità ambientale si può vincere anche al Sud. Il road show di BNL BNP Paribas che fa tappa ieri a Palazzo Partanna rafforza questa sensazione. Anche perché, come sottolinea Costanzo Jannotti Pecci, presidente dell'Unione industriali, ci sono già ben 45mila imprese campane che investono nel green, la metà delle quali nella sola provincia di Napoli. C'è un Mezzogiorno in movimento, insomma, «trascinato da valori importanti, a partire da quelli dell'export, e da settori come il turismo, l'agroalimentare e il farmaceutico, tutti interessati a cogliere e a mettere in pratica l'opportunità della sostenibilità» conferma l'imprenditore napoletano. E la riprova, dice Jannotti Pecci, arriva dall'attenzione sempre più crescente, sia nelle piccole imprese che nelle grandi, alla formazione su questi temi. «È uno dei driver decisivi per lo sviluppo del Mezzogiorno. Oltre tutto, la collaborazione con il sistema universitario - spiega -, che nel nostro territorio presenta tanti centri di eccellenza, un vero e proprio primato nazionale, autorizza a credere che la già forte sinergia con le imprese del territorio possa ulteriormente ramificarsi».

LA CREDIBILITÀ

I presupposti peraltro ci sono tutti. «Di economia circolare ricorda il presidente degli industriali napoletani abbiamo iniziato a parlare proprio qui già dieci anni fa», e la credibilità internazionale raggiunta da aziende come la Seda dei fratelli D'Amato, leader europea del packaging alimentare, sta lì a testimoniarlo. Naturalmente c'è bisogno che l'industria al Sud e in Campania possa contare anche su altro, specialmente sul versante delle infrastrutture: Jannotti Pecci auspica, ad esempio, una nuova destinazione dello scalo aereo attualmente solo militare di Grazzanise, in provincia di Caserta. «Potrebbe essere destinato, com'è già accaduto in Italia per beni militari non più indispensabili, ad un nuovo utilizzo civile, ai cargo per il trasporto merci che non possono atterrare né a Capodichino né a Salerno Pontecagnano». Ma il presidente chiede anche «un grande chiarimento sui fondi della Coesione: non sappiamo chi ha ragione e chi ha torto, ma il conflitto tra istituzioni di sicuro non paga», dice con molto realismo ed evidente riferimento allo scontro in atto tra il governo e la Regione Campania.

L'economia circolare è da anni di casa anche alla Ferrarelle, come ricorda il Cavaliere del lavoro e patron del Gruppo Calo Pontecorvo, che ricorda l'intuizione di riciclare le bottiglie in pet realizzata già 25 anni fa nell'area di Riardo, in provincia di Caserta. Una visione nata non per caso o per business ma in un'ottica particolare: «Non conta solo il profitto per un'azienda» spiega Pontecorvo, citando Adriano Olivetti e l'impegno per il prossimo (non a caso la società ha la parola Benefit nella sua intitolazione ufficiale).

LA RICERCA

La Napoli del futuro nasce ovviamente anche nelle università del territorio, tra le più competitive a livello nazionale. Con legittimo orgoglio il Rettore della Parthenope, Antonio Garofalo, sottolinea che il prestigioso MIT di Boston ha voluto partecipare in Italia ad un solo master, proprio con l'ateneo campano che vanta anche il primo posto nel Centro-Sud tra i Dipartimenti che fanno ricerca su questi temi.

Insomma, si può fare squadra a Napoli come aveva auspicato nel suo intervento l'Ad del Gruppo BNL-BNP Paribas Elena Goitini, consapevole che la strada non sarà breve ma anche confortata dai risultati della banca, presente nel Mezzogiorno con oltre 1000 persone, in maggioranza donne e con una concentrazione anagrafica verso la fascia 35-50 anni.

n.sant.